BANCA GENERALI PRIVATE

OUTLOOK MENSILE

Investment *Monthly*

NOVEMBRE 2026



BG Investment Center Macro Research

QUADRO MACROECONOMICO: GLI EVENTI CHIAVE DEL MESE



FMI: NO LANDING, MA INFLAZIONE PIÙ PERSISTENTE

Le previsioni FMI confermano un **no landing** dell'economia mondiale: crescita globale al 3,1% nel 2026 e al 3,4% nel 2027 (+0,2 pp), ma **disomogenea** a livello geografico. L'**inflazione** globale resta **persistente e rivista al rialzo** (4,7% nel 2026, 4,1% nel 2027): le stime aggiornate ipotizzano che lo Stretto di **Hormuz** possa essere riaperto entro marzo 2027.



MIDTERM: ONDA BLU AL CONGRESSO, MA NESSUN FRENO A TRUMP

Il Congresso americano passa ai Democratici: **Senato** e **Camera**, sweep completo. Trump accetta il risultato ma conserva il **veto** e ampi margini su dazi, commercio e guerra in Iran. Una Washington divisa riduce la possibilità che siano varati nuovi stimoli fiscali, ma non impone altri vincoli al presidente. Il prossimo scontro sarà il **debt ceiling** nel 2027.



ATTIVITÀ ECONOMICA: USA RESILIENTI, MA LO SHOCK ENERGETICO PESA

L'attività globale resta in **espansione** (**PMI** sopra 50), ma lo **shock energetico** porta una spinta **stagflazionistica**, più acuta nei paesi **importatori di energia**. Negli **USA** il PIL del 2° trim. (+1,5% annualizzato) ha deluso per l'**import**, ma **consumi** e **investimenti** tengono e la **produttività** accelera (+3,6% nel 3° trim.): le stime in tempo reale (nowcast) vedono un rimbalzo.



BANCHE CENTRALI: TASSI IN ORDINE SPARSO

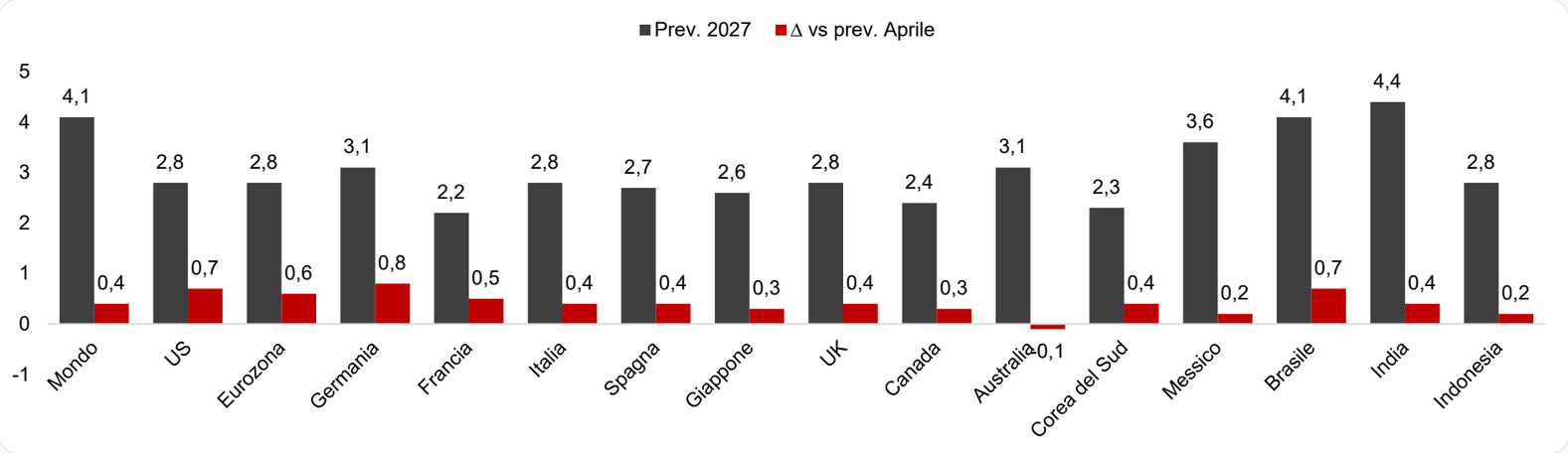
Fed prende tempo: Fed Funds fermi al 3,75%-4,00% pur con crescita e inflazione che avrebbero giustificato una stretta. La **BCE** attende (tasso sui depositi fermo al 2,50%) ma mantiene la postura **da falco**: un **rialzo a dicembre** resta sul tavolo. Nel resto del mondo prevale il focus sull'inflazione persistente, ma con strade diverse: **UK, Canada**, **Australia** e **Svezia** hanno alzato di 25 pb, mentre **Giappone** e **Nuova Zelanda** hanno preferito attendere e lasciare aperta la porta a dicembre. Il **Brasile** chiude il ciclo di tagli con una pausa.

QUADRO MACROECONOMICO: IL GRAFICO DEL MESE

INFLAZIONE 2027: IL 2% PUÒ ATTENDERE

Le nuove previsioni del **FMI** rivedono al rialzo l'**inflazione** globale per il prossimo anno (4,1% nel 2027): il rincaro dell'**energia** allontana il ritorno ai **target** nelle principali economie.
Il **pass-through sull'inflazione core** resta per ora limitato, ma è l'**osservato speciale**: il trasferimento del caro petrolio su **costi di trasporto** e prezzi **alimentari** può aggravare la situazione, e dipende da quanto dureranno ancora le tensioni nel Golfo.

INFLAZIONE 2027: NUOVE PREVISIONI FMI E CONFRONTO CON STIME DI APRILE



Fonte: FMI. World Economic Outlook (WEO), Ottobre 2026. Revisioni rispetto al WEO di Aprile 2026, espresse in punti percentuali.

MONDO | 4,1%

L'INFLAZIONE NON MOLLA

Il 4,1% assume la riapertura di Hormuz in primavera: se slitta, l'inflazione 2027 potrebbe superare il 5%.

STATI UNITI | 2,8%

NON SOLO ENERGIA

Anche i dazi rallentano il rientro al 2%.

EUROZONA | 2,8%

DIPENDENZA ENERGETICA

Il gas pesa su prezzi e aspettative, con gli stoccaggi che sono al di sotto della media stagionale e l'inverno è ormai alle porte.

IN POCHE PAROLE…

L'**inflazione** più persistente mette alla prova le **banche centrali**: chi può **attende** e non alza i tassi, ma se lo shock energetico si trasferisce alle **aspettative** occorre **intervenire** per difendere la propria **credibilità**. Il rischio è attendere troppo.

BANCA GENERALI PRIVATE

MERCATI FINANZIARI: GLI EVENTI CHIAVE DEL MESE



AZIONARIO: È TEMPO DI ROTAZIONE

Ottobre ha segnato un **repricing della concentrazione**: meno AI e growth, più spazio a titoli con valutazioni contenute e cash flow solidi (Staples, Health Care, Utilities). **L'Europa ha sovraperformato:** MSCI Europe +2,1% contro MSCI World -0,6%. Forte **divergenza** anche intra aree geografiche con il DAX a +3,5% e il FTSE MIB a -1,5%. **Negli USA**, il divario tra S&P 500 (-1,1%) ed S&P Equal Weight (+4,5%) riflette la rotazione fuori dai mega-cap e dall'AI trade.



RENDIMENTI, DIETROFRONT DAI MASSIMI

Negli USA i rendimenti sono scesi dopo i picchi di inizio mese, chiudendo a 4,6% sul 2 anni (-30 bps) e a 4,9% sul 10 anni (-36 bps): il sell-off del tech ha spinto la rotazione dall'azionario verso i governativi, grazie a rendimenti reali storicamente elevati. **In Europa il calo è stato più contenuto**: il BTP decennale chiude a 4,5% (-10 bps) e il Bund a 3,3% (-26 bps), frenati da inflazione europea al 3,8% a/a e timori sul debito francese, con spread BTP-Bund in lieve ampliamento.



SPREAD CORPORATE IN ALLARGAMENTO

Il mese di ottobre ha visto un **allargamento generalizzato degli spread creditizi** in un contesto di maggiore avversione al rischio e incertezza. In particolare **nell'High Yield europeo**, gli spread si sono allargati di circa 38 bps a 343 bps, per l'esposizione a emittenti ciclici, il rischio geopolitico e i costi di rifinanziamento elevati. Sul primario gli investitori hanno privilegiato qualità e duration contenuta: **il mercato sta ridefinendo il prezzo del rischio di credito**, soprattutto sulle scadenze più lunghe.



ENERGIA ANCORA PROTAGONISTA, METALLI SOTTO PRESSIONE

Il panorama delle commodity è stato dominato dallo **shock energetico e geopolitico**: durante il mese di ottobre, il conflitto con l'Iran e i rischi sullo Stretto di Hormuz hanno spinto fortemente al rialzo **il gas TTF** (+40,6%), **Brent** (+15,2%) e **WTI** (+12,1%). Il rincaro dell'energia ha riacceso i timori inflazionistici e sui tassi, penalizzando soprattutto i metalli preziosi, come l'oro che ha ceduto il 6,8%.

BANCA GENERALI PRIVATE

MERCATI FINANZIARI: IL GRAFICO DEL MESE

LA GRANDE DIVERGENZA: EUROPA E USA CAMBIANO PASSO

STATI UNITI

IL TRADE AI SI INCRINA

Nasdaq 100 -7%, S&P 500 −1%, mentre l'S&P EW chiude a 4,5%: Alphabet (−17%), Meta (−15%) e Nvidia (−11%) pagano i timori sul ritorno degli investimenti in AI.

EUROPA

LA ROTAZIONE PREMIA L'EUROPA

Il rialzo è guidato da sanità, energia e settori difensivi, poco esposti al capex AI: DAX (+3,5%) e FTSE 100 (+2,9%) tra gli indici migliori del mese.

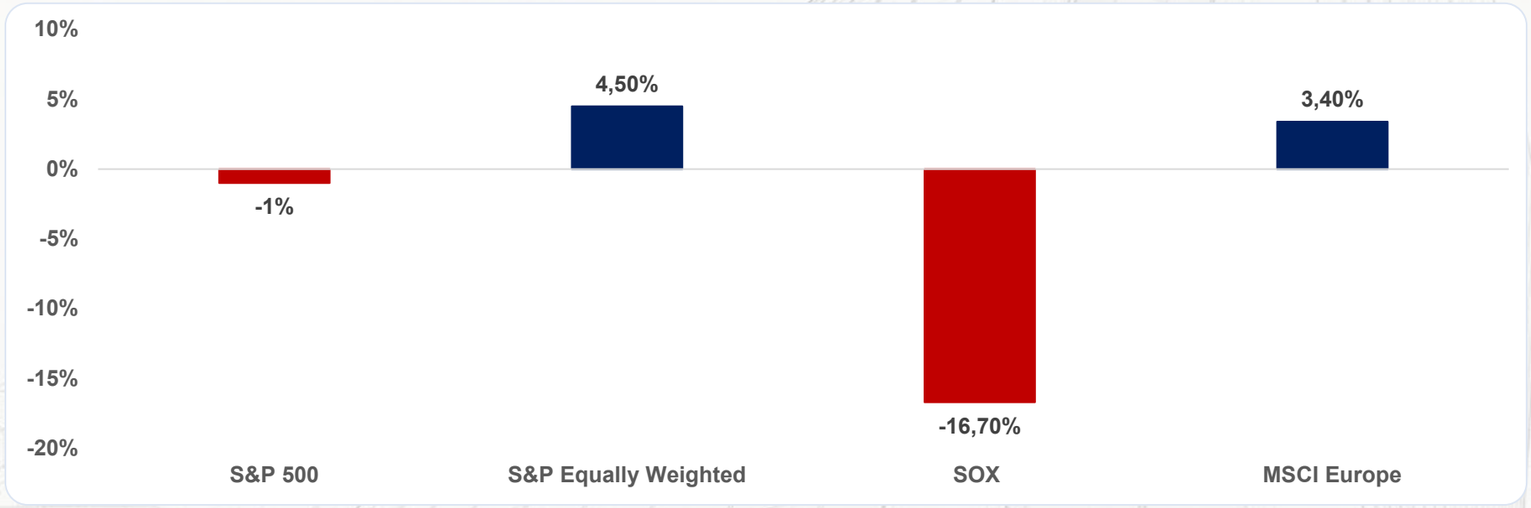
SELETTIVITA'

NON DI TUTTA UN'ERBA UN FASCIO

Europa sì, ma non tutta: anche qui soffrono i temi legati all'AI con ASML in calo dell'11%.

I mercati azionari europei sono stati premiati nell'ultimo mese non solo per un tema di rotazione difensiva, ma anche per **le dinamiche che si osservano sugli utili**. Nonostante crescita debole dell'Eurozona e rischio energetico più accentuato, **nel 3Q gli utili europei sono attesi in rialzo** del 23% a/a, quasi alla pari con il 24% dell'S&P 500.
Wall Street resta più cara dell'Europa, ma **il divario si sta chiudendo**: 17,8x gli utili attesi per l'S&P 500 contro 14x per lo STOXX Europe 600, con il gap ai minimi degli ultimi cinque anni.

PERFORMANCE INDICI AZIONARI – OTTOBRE 2026



Fonte: Elaborazione Macro Research

IN POCHE PAROLE…

Negli **USA** pesano i dubbi sul ritorno degli investimenti in AI mentre in **Europa** la **rotazione** verso energia, sanità e difensivi ha sostenuto indici e utili. Gli **utili europei offrono motori diversi da Wall Street**: diversificare torna a essere un'opportunità, non solo una difesa.

BANCA GENERALI PRIVATE

MERCATI FINANZIARI: PERFORMANCE

Indici azionari	Div.*	1 mese	3 mesi	YTD	2025
MSCI ACWI	USD	-1,7%	0,8%	9,9%	20,6%
S&P 500 INDEX	USD	-0,9%	1,9%	10,7%	16,4%
S&P 500 EQUAL WEIGHTED	USD	4,9%	1,4%	13,9%	49,3%
NIKKEI 225	JPY	-5,2%	2,3%	25,7%	26,2%
MSCI EUROPE	EUR	2,1%	-0,3%	9,6%	16,3%
DAX INDEX	EUR	2,5%	0,8%	5,4%	23,0%
CAC 40 INDEX	EUR	0,1%	-6,1%	-2,2%	10,4%
FTSE MIB INDEX	EUR	-3,6%	-5,0%	10,1%	31,5%
IBEX 35 INDEX	EUR	-4,0%	-5,6%	7,8%	49,3%
FTSE 100 INDEX	GBP	1,2%	-1,5%	8,0%	21,5%
MSCI EMERGING MARKET	USD	-8,1%	0,2%	11,6%	30,6%
MSCI AC ASIA x JAPAN	USD	-8,3%	1,1%	13,7%	29,7%
MSCI EM LATIN AMERICA	USD	-7,7%	-9,3%	3,6%	46,2%

Valute	Valore	1 mese	3 mesi	YTD	2025
EUR/USD (var. % USD vs EUR)	1,116	1,5%	3,3%	5,3%	-11,9%
DOLLAR INDEX (USD vs DM)	101,88	0,4%	2,0%	3,6%	-9,4%
EUR/JPY (var % JPY vs EUR)	175,78	-1,4%	-4,4%	-4,5%	13,0%
USD/JPY (var % JPY vs USD)	157,56	0,1%	-1,2%	0,5%	-0,3%
EUR/GBP (var % GBP vs EUR)	0,83	-2,4%	-2,7%	-4,4%	5,3%
USD/GBP (var % GBP vs USD)	0,75	-0,9%	0,6%	0,6%	-7,1%
USD vs paniere EME	45,19	1,1%	3,1%	3,1%	-8,1%

Indici obbligazionari	Div.*	1 mese	3 mesi	YTD	2025
CASH INDEX	EUR	0,2%	0,6%	1,8%	2,3%
GOVERNATIVI ITALIA	EUR	1,0%	-1,7%	-2,4%	3,2%
GOVERNATIVI GERMANIA	EUR	1,9%	0,0%	-0,4%	-1,6%
GOVERNATIVI EUROZONA	EUR	1,0%	-1,9%	-2,3%	0,6%
CORPORATE EURO	EUR	0,8%	-0,9%	-0,5%	3,0%
HIGH YIELD EURO	EUR	-0,9%	-1,8%	-0,4%	1,0%
GOVERNATIVI USA	USD	2,4%	0,1%	-0,5%	6,3%
CORPORATE USA	USD	2,4%	-0,8%	-2,1%	8,0%
HIGH YIELD USA	USD	0,4%	-1,2%	0,3%	8,8%
EMERGENTI HARD CURR.	USD	1,4%	-1,1%	0,2%	13,5%
EMERGENTI LOCAL CURR.	USD	-0,4%	-1,6%	1,2%	22,1%
GOVERNATIVI USA	EUR	3,9%	3,4%	4,8%	-5,5%
CORPORATE USA	EUR	3,9%	2,5%	3,1%	-3,8%
HIGH YIELD USA	EUR	1,9%	2,1%	5,6%	-3,0%
EMERGENTI HARD CURR.	EUR	3,0%	2,2%	5,4%	1,6%
EMERGENTI LOCAL CURR.	EUR	1,1%	1,7%	6,5%	10,2%

Materie prime	Valore	1 mese	3 mesi	YTD	2025
GOLD	3.875	-6,8%	-5,6%	-10,3%	64,6%
PETROLIO (WTI)	104,12	15,2%	24,6%	81,3%	-19,9%
GAS (HH)	2,90	-4,2%	5,1%	-21,4%	1,5%
Indice materie prime (BCOM)	141,21	-0,4%	6,9%	28,7%	11,1%

Fonte: Elaborazione Macro Research, dati al 30 ottobre 2026.

BANCA GENERALI PRIVATE

OUTLOOK



CRESCITA ECONOMICA

La crescita globale regge (per FMI **3,1%** nel 2026, **3,4%** nel 2027) nonostante lo shock energetico, grazie a canali di **fornitura alternativi, scorte e rinnovabili**, oltre al boom degli **investimenti in AI**. Ma la tenuta è **sotto stress**: le scorte che hanno attutito lo shock sono ai minimi storici, e la crescita è disomogenea tra le aree geografiche.



INFLAZIONE

L'inflazione resta **sopra trend** e sempre più **strutturale** (demografia, deglobalizzazione, decarbonizzazione). Le pressioni sui prezzi giungeranno non solo da **energia** ma anche da **alimentari**; l'impatto sul **core** è per ora limitato, ma il rientro al target del **2%** in molti Paesi sarà più lento del previsto e dipenderà dalla durata del **conflitto nel Golfo**.



POLITICHE ECONOMICHE

Con **365mila miliardi** di debito globale e spese incomprimibili (Healthcare, Energy, AI, **Defence**) il **margine fiscale** si riduce: servono **consolidamento credibile** e sostegni **temporanei e mirati**. Le **banche centrali** guardano oltre lo shock energetico e si dimostrano, in molti casi più tolleranti verso l'inflazione, con il rischio di trovarsi «dietro la curva».



RISCHI

Lo **scenario** resta **positivo, ma fragile**: guerra nel Golfo, inflazione, tensioni sui bond, spesa in AI da trasformare in cassa e incertezza post-midterm sono rischi sempre più interconnessi.

BANCA GENERALI PRIVATE

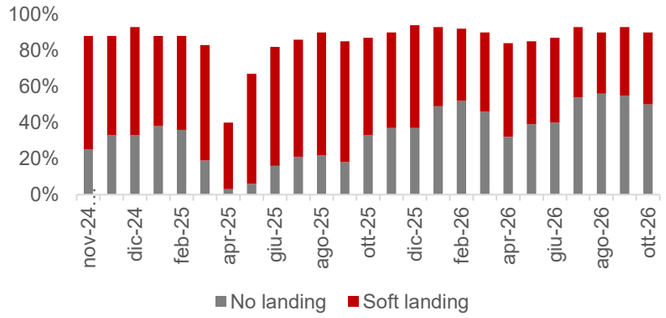
OUTLOOK

CRESCITA ECONOMICA

L'AEREO DELLA CRESCITA NON ATTERRA

La resilienza resta la cifra dominante del ciclo: lo scenario più probabile è il «no landing», con una crescita globale sopra il 3% ma molto disomogenea, in base all'esposizione allo shock energetico e al ciclo di investimenti in AI. L'Europa, importatrice netta di energia ed esclusa dal ciclo AI, è l'anello debole (Eurozona all'1,1% nel 2026). I rischi sulla crescita globale restano al ribasso, legati a una guerra prolungata e ad un ridimensionamento delle attese sugli investimenti in AI, il cui impatto sulla produttività resta incerto.

Evoluzione delle probabilità di scenario



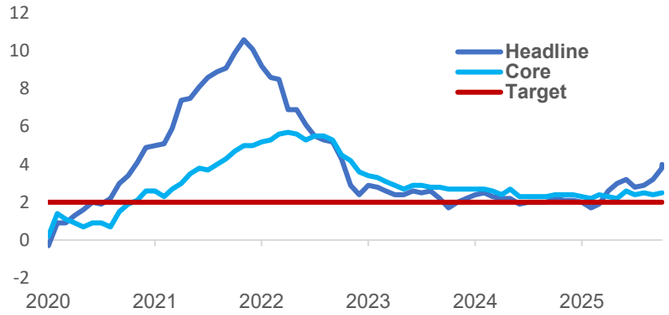
Fonte: BofA (ottobre 2026)

INFLAZIONE

UN PROBLEMA ANCHE STRUTTURALE

L'inflazione non dipende solo dal petrolio: pesano frammentazione geopolitica e spesa per la difesa, oltre a demografia, deglobalizzazione e decarbonizzazione. Il boom dell'AI aggiunge uno shock di domanda concentrato su beni capitali, costruzioni, energia e lavoro specializzato. Per questo l'inflazione è qui per restare, anche senza la guerra in Iran e quella dei dazi: la probabilità che nel 2027 l'inflazione globale superi il 5% è stimata dal FMI al 35%.

UE: inflazione al consumo (var. % a/a)



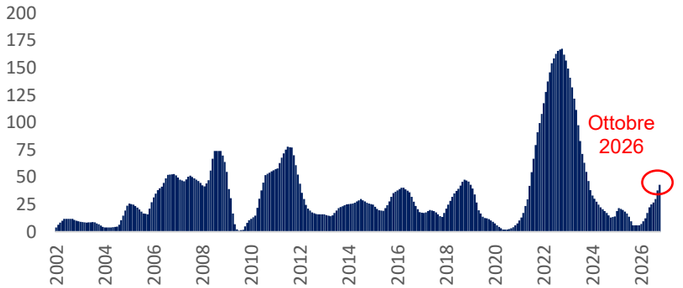
Fonte: Elaborazione Macro Research

POLITICHE ECONOMICHE

PIÙ DEBITO, MENO CREDIBILITÀ

Con debito elevato e rifinanziamento più costoso, gli spazi di manovra fiscale si riducono mentre la spesa per difesa, transizione energetica e investimenti strategici resta alta. È sempre più centrale la capacità di consolidamento fiscale dei governi, per evitare l'esplosione del debito pubblico. Sul fronte monetario, il ciclo è tornato restrittivo e lo scenario resta *higher for longer*. Il rischio è la perdita di credibilità delle banche centrali e un'ulteriore risalita dei rendimenti.

Rialzi dei tassi delle banche centrali globali (rolling 6m)



Fonte: BofA (ottobre 2026)

BANCA GENERALI PRIVATE

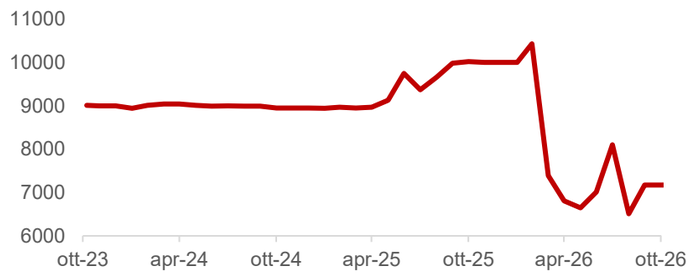
OUTLOOK

GEOPOLITICA

ALTRO CHE GUERRA LAMPO

Dopo 8 mesi di quella che doveva essere un'operazione lampo, il conflitto Usa-Iran si è esteso: gli Houthi controllano Bab el-Mandeb e il Mar Rosso e colpiscono Aramco e le navi a Hormuz. La produzione saudita di greggio resta sotto i livelli pre-guerra e i costi di trasporto sono esplosi: è il canale dello shock energetico sull'inflazione. La probabilità di normalizzazione a Hormuz entro l'anno è sotto l'8%. Per un Trump ferito dal voto di midterm, l'escalation potrebbe essere irresistibile.

Arabia Saudita: produzione di petrolio mensile
(migliaia di barili)

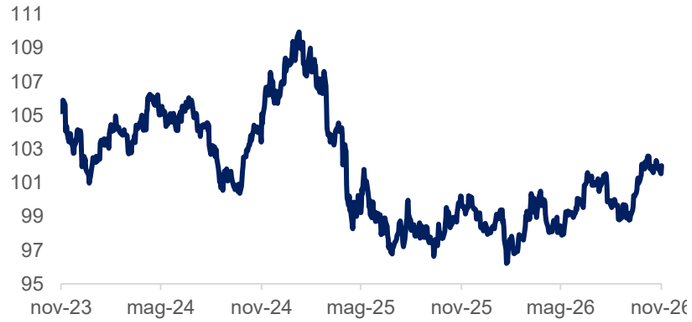


VALUTE

«TINA» VALUTARIO

L'euro è la valvola di sfogo delle tensioni europee: ha perso quasi il 7% dal massimo di gennaio ed è sui minimi da 17 mesi, tra instabilità politica, fragilità della crescita e un differenziale dei tassi in crescita con gli Usa. Più che il ritorno del dollaro come bene rifugio, la sua forza riflette la debolezza altrui (lo yen non è lontano dai minimi degli ultimi 40 anni). Dopo le Midterm, uno stallo sul tetto del debito Usa può aumentare volatilità e incertezza anche sul mercato dei cambi e il Dollaro potrebbe farne le spese.

Indice del Dollaro



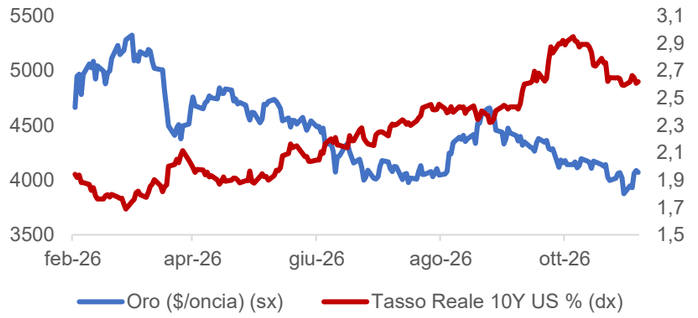
MATERIE PRIME

PETROLIO: VOLATILITÀ ELEVATA

Il petrolio rimane ostaggio delle notizie dal Golfo, resta soggetto a forte volatilità. Dopo le Midterm, un Trump indebolito potrebbe puntare sulla politica estera, con effetti diretti sugli asset più sensibili, a partire dal greggio.

L'oro è frenato dai rendimenti in rialzo, nonostante il sostegno degli acquisti delle banche centrali. Con l'inflazione qui per restare, è uno scudo a intermittenza: protegge solo se i tassi reali smettono di salire.

Oro e Tassi Reali



Fonte: Elaborazione Macro Research

BANCA GENERALI PRIVATE

OUTLOOK

4Q 2026: HIGHER FOR LONGER, ORA CONTANO I NUMERI

Inflazione ed energia riportano i tassi al centro: lo scenario è **higher for longer**, con banche centrali restrittive e una guerra ormai **variabile permanente**. Sull'azionario contano i **numeri** più delle promesse: i Magnifici 7 hanno deluso e crescono meno degli altri 493 titoli dell'S&P 500, **senza il paracadute dei buyback** e con il capex da finanziare. La parola chiave è **selettività**.

DEBITO

LA NUOVA FORZA DI GRAVITA'

Deficit strutturali e spese HEAD* manterranno elevata l'offerta di titoli. Il debito verrà rifinanziato a tassi elevati: la crescente spesa per interessi genera altro debito.

BOND

NON PIU' RISK-FREE MA RISK WITH YIELD

Il governativo mantiene un rendimento interessante, ma ha perso la sua funzione di difesa e di diversificazione.

AZIONARIO

DALLE PROMESSE AI NUMERI

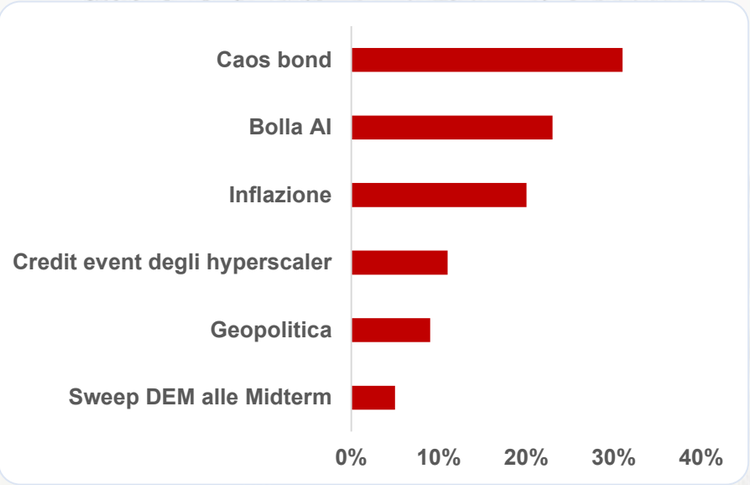
L'AI resta un supporto al ciclo, ma ricavi, margini e cassa dovranno giustificare capex e valutazioni. La leadership potrebbe allargarsi oltre hyperscaler e Magnifici 7.

GEOPOLITICA

GUERRA STRUTTURALE

Golfo, Iran, Russia-Ucraina non sono più rischi esogeni ma diventano una variabile permanente del contesto.

RISCHI PIÙ TEMUTI DAL MERCATO



Fonte: Elaborazione Macro Research, dati al 30 ottobre 2026.

IN POCHE PAROLE…

Il ciclo tiene, ma **il margine d'errore si restringe.** L'inflazione resterà elevata e il rischio di nuove strette monetarie manterrà alta la pressione sui mercati. Anche sulla tecnologia aumenterà la selettività, con l'attenzione che si sposterà dalle promesse alla capacità di trasformare gli investimenti in utili e generazione di cassa.

*HEAD: Healthcare, Energy, AI, Defence

ASSET ALLOCATION STRATEGICA IVQ 2026

ASSET CLASS	Underweight (Sell)		Neutral (Hold)	Overweight (Buy)	
	(- -)	(-)	(0)	(+)	(+ +)
EQUITIES			■		
BONDS			■		
CASH INSTRUMENTS			■		

EQUITIES

NEUTRAL

La crescita economica continua a mostrare una buona resilienza nonostante tassi elevati, tensioni geopolitiche e pressioni inflazionistiche, sostenendo la dinamica degli utili e offrendo un importante supporto ai mercati.

Il quadro è però diventato più esigente: in un mondo caratterizzato da inflazione strutturalmente più elevata, i rendimenti obbligazionari sono tornati competitivi e hanno ripristinato una reale alternativa all'azionario.

Il costo del capitale più elevato impone maggiore disciplina sulle valutazioni e riduce lo spazio per una rivalutazione indiscriminata del mercato.

Diventa quindi centrale la selettività, con attenzione alla qualità dei bilanci, alla capacità di generare cassa e alla sostenibilità della crescita. Anche sull'AI il focus si sta spostando dalla dimensione degli investimenti alla loro capacità di produrre risultati: la promessa tecnologica deve diventare un risultato economico.

Supporti fondamentali e rischi appaiono quindi complessivamente bilanciati, rafforzando l'importanza della diversificazione geografica.

Si conferma il peso neutrale sull'azionario.

BONDS

NEUTRAL

Il rialzo dei rendimenti ha ricostruito valore nell'asset class, riportando l'interesse degli investitori anche sul governativo e rendendo il bond nuovamente competitivo rispetto ad altre fonti di rendimento.

Permangono tuttavia rilevanti fattori di rischio. Debito pubblico elevato, deficit strutturali, crescente fabbisogno di finanziamento e inflazione più persistente continuano infatti ad alimentare la richiesta di un premio per il rischio più elevato.

A ciò si aggiunge una maggiore attenzione alla sostenibilità delle finanze pubbliche: disciplina fiscale e credibilità degli emittenti sono tornate a essere determinanti nella formazione dei rendimenti.

Il governativo non può più essere considerato automaticamente un porto sicuro: delle sue tradizionali «funzioni», quali difesa, diversificazione e rendimento, è soprattutto quest'ultimo ad aver mantenuto intatta la propria forza.

Il rendimento, quindi, torna a essere un'opportunità, ma anche il prezzo di un rischio che deve essere correttamente valutato.

Si conferma un posizionamento neutrale sull'asset class obbligazionaria.

CASH INSTRUMENTS

NEUTRAL

L'elevata incertezza macroeconomica e geopolitica continua ad attribuire alla liquidità un ruolo importante in termini di stabilità e contenimento della volatilità.

Al tempo stesso, la presenza di rendimenti obbligazionari nuovamente interessanti e la tenuta dei fondamentali azionari aumentano il costo-opportunità associato a un'eccessiva esposizione al cash.

Inoltre, in un contesto caratterizzato da pressioni inflazionistiche più persistenti, la liquidità offre una protezione limitata in termini reali. Il bilanciamento tra funzione stabilizzatrice, rendimento relativo e rischio di erosione del potere d'acquisto giustifica quindi il mantenimento di un posizionamento neutrale.

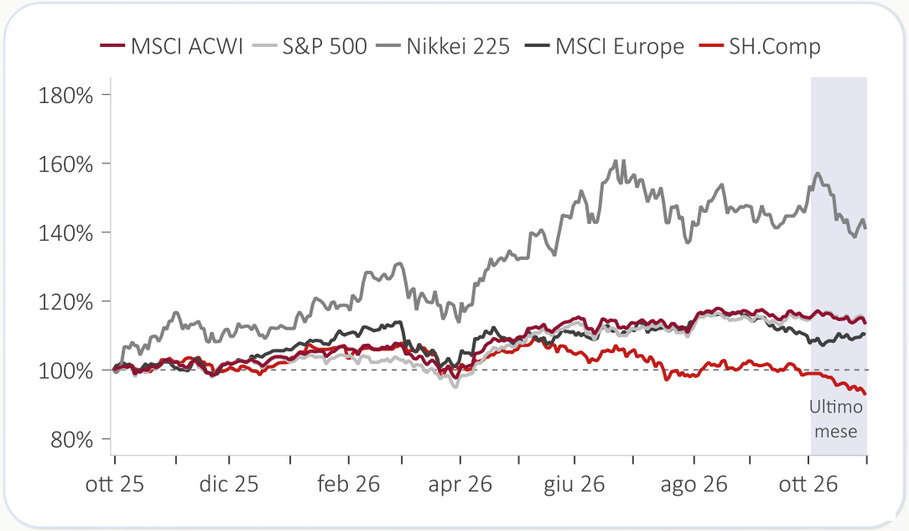
Si conferma un posizionamento di neutralità sulla liquidità.

ANNEX

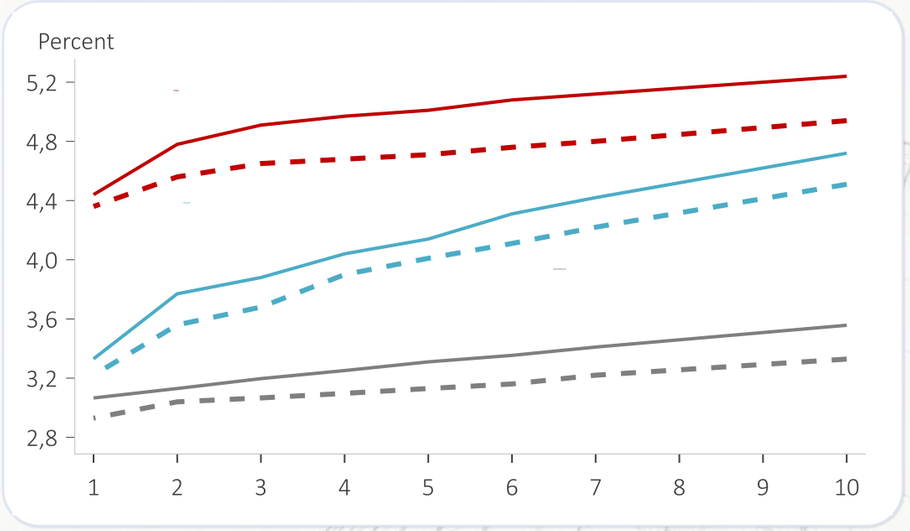
BANCA GENERALI PRIVATE

MERCATI FINANZIARI

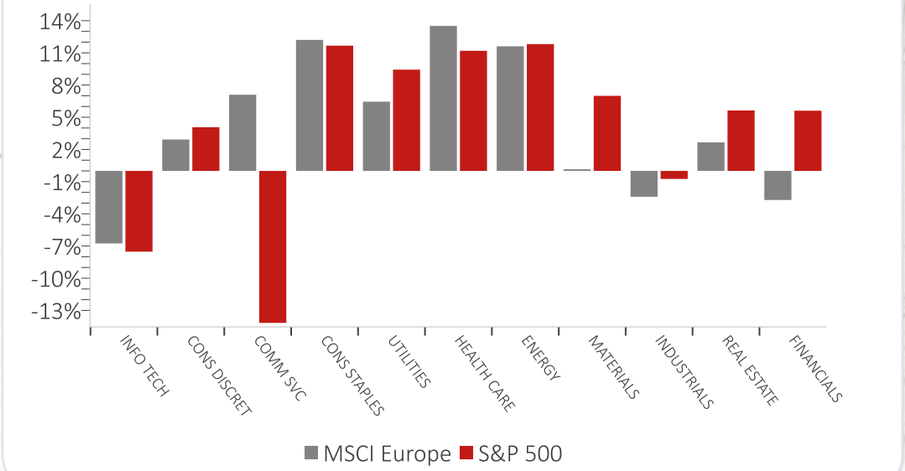
ANDAMENTO PRINCIPALI INDICI AZIONARI 1YR



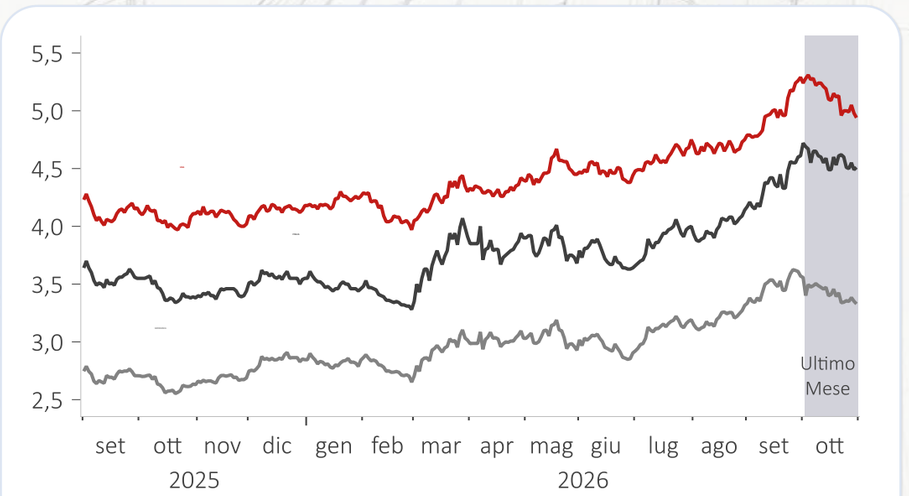
ANDAMENTO PRINCIPALI CURVE GOVERNATIVE



PERFORMANCE SETTORIALI MENSILI



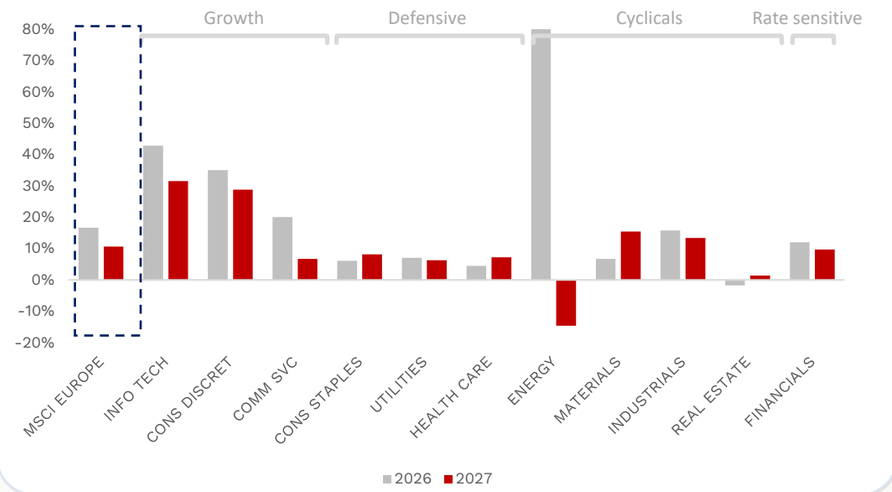
ANDAMENTO DEI RENDIMENTI A 10 ANNI



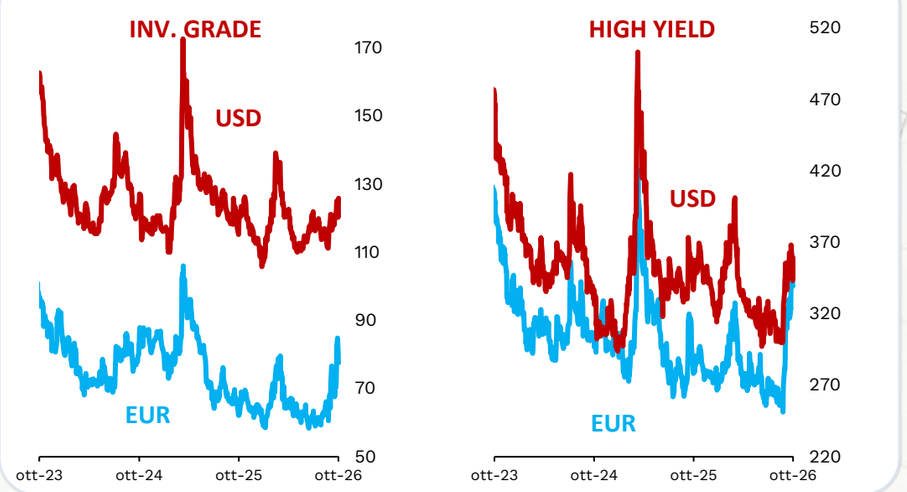
Fonte: BG Macro Research. Dati aggiornati al 30 ottobre 2026. *Divisa in cui viene calcolato il rendimento totale.

MERCATI FINANZIARI

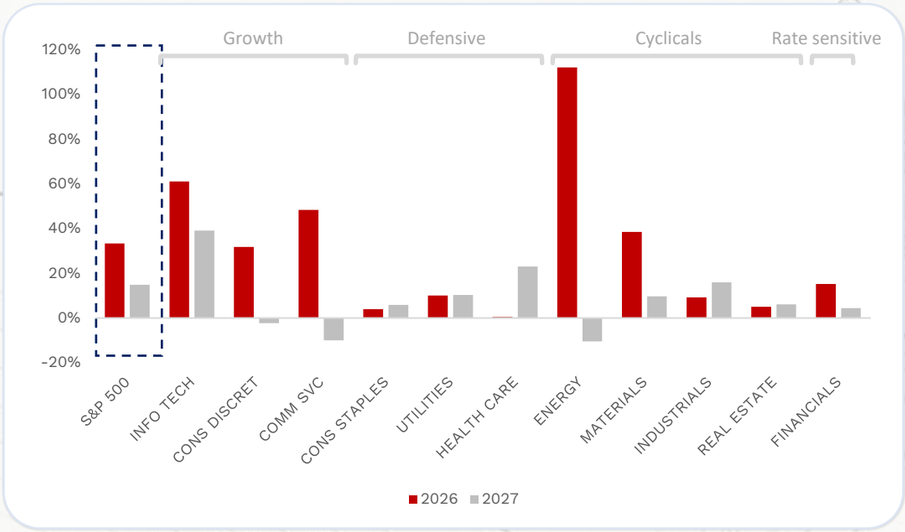
AZIONARIO EUROPA: UTILI ATTESI



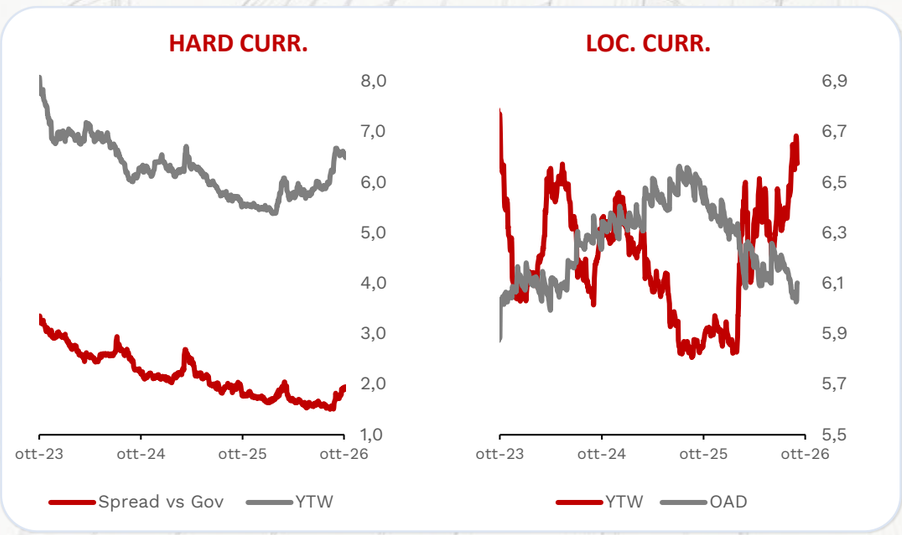
SPREAD CORPORATE INVESTMENT GRADE E HY



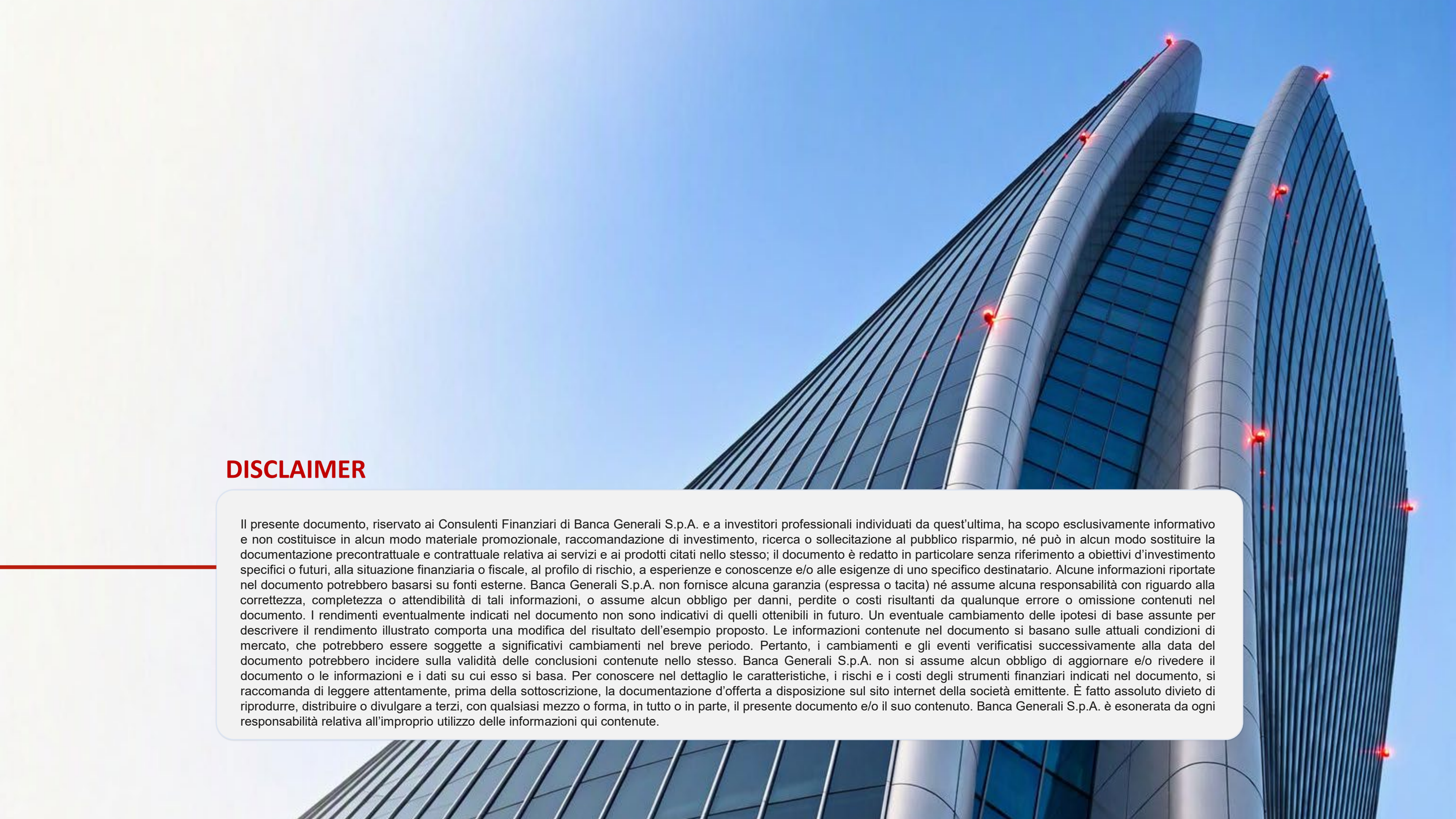
AZIONARIO USA: UTILI ATTESI



OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE



Fonte: BG Macro Research. Dati aggiornati al 30 ottobre 2026.



DISCLAIMER

Il presente documento, riservato ai Consulenti Finanziari di Banca Generali S.p.A. e a investitori professionali individuati da quest'ultima, ha scopo esclusivamente informativo e non costituisce in alcun modo materiale promozionale, raccomandazione di investimento, ricerca o sollecitazione al pubblico risparmio, né può in alcun modo sostituire la documentazione precontrattuale e contrattuale relativa ai servizi e ai prodotti citati nello stesso; il documento è redatto in particolare senza riferimento a obiettivi d'investimento specifici o futuri, alla situazione finanziaria o fiscale, al profilo di rischio, a esperienze e conoscenze e/o alle esigenze di uno specifico destinatario. Alcune informazioni riportate nel documento potrebbero basarsi su fonti esterne. Banca Generali S.p.A. non fornisce alcuna garanzia (espressa o tacita) né assume alcuna responsabilità con riguardo alla correttezza, completezza o attendibilità di tali informazioni, o assume alcun obbligo per danni, perdite o costi risultanti da qualunque errore o omissione contenuti nel documento. I rendimenti eventualmente indicati nel documento non sono indicativi di quelli ottenibili in futuro. Un eventuale cambiamento delle ipotesi di base assunte per descrivere il rendimento illustrato comporta una modifica del risultato dell'esempio proposto. Le informazioni contenute nel documento si basano sulle attuali condizioni di mercato, che potrebbero essere soggette a significativi cambiamenti nel breve periodo. Pertanto, i cambiamenti e gli eventi verificatisi successivamente alla data del documento potrebbero incidere sulla validità delle conclusioni contenute nello stesso. Banca Generali S.p.A. non si assume alcun obbligo di aggiornare e/o rivedere il documento o le informazioni e i dati su cui esso si basa. Per conoscere nel dettaglio le caratteristiche, i rischi e i costi degli strumenti finanziari indicati nel documento, si raccomanda di leggere attentamente, prima della sottoscrizione, la documentazione d'offerta a disposizione sul sito internet della società emittente. È fatto assoluto divieto di riprodurre, distribuire o divulgare a terzi, con qualsiasi mezzo o forma, in tutto o in parte, il presente documento e/o il suo contenuto. Banca Generali S.p.A. è esonerata da ogni responsabilità relativa all'improprio utilizzo delle informazioni qui contenute.